

2011 - 12 settembre nota per il direttivo

### **Premessa**

Questa nota viene distribuita ai componenti del Consiglio Direttivo della nostra associazione (Articolo 3) prima che il decreto del governo sulla crisi economica sia approvato.

Questo decreto si somma a quello di luglio che prevede anche la riforma fiscale e dell'assistenza. Nei prossimi mesi e nel corso del 2012 le norme diventeranno operative e ci si renderà conto della loro iniquità e natura classista.

1 – L'associazione Articolo 3 è un'associazione di sinistra, impegnata nel campo sociale e dei diritti e sente con più intensità e valuta con maggiore apprensione le conseguenze delle politiche che smantellano lo stato sociale e cancellano diritti conquistati con decenni di aspre lotte.

Le misure varate dal governo ed in particolare da quello in carica, stanno scardinando storiche conquiste come il contratto nazionale di lavoro, il sistema pensionistico e sanitario universale e pubblico, la scuola pubblica (dall'asilo all'università).

Va rilevato che ogni misura, ogni atto del governo, anche se sembra di secondaria importanza, tende a valorizzare le imprese ed il sistema finanziario. Cercano di privatizzare tutto ciò che è pubblico (acqua, luce, gas, trasporto, nettezza urbana, sanità, assistenza, pensioni...) ed a vendere (svendere) il patrimonio pubblico: poste, ferrovie, rai, aziende energetiche, immobili. Sotto botta sono i salari, le pensioni, lo stato sociale, l'ambiente, i beni comuni, l'informazione, i diritti, la laicità, le libertà singole e collettive.

Stanno cambiando le basi su cui si fonda lo stato italiano: la Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza.

Nello stesso tempo avanza e si estende una ideologia reazionaria, basata sull'individualismo, l'egoismo, la meritocrazia. Ne è la riprova che anche i tanti contrari alla guerra lo sono più per i costi economici che per le vite umane perdute e le tragedie ambientali che una guerra provoca.

2 – Ad una crisi così grave che si trascina da anni di ordine economico ma anche morale e valoriale non vi è una reazione estesa, forte e combattiva. Sono riusciti a far credere che la crisi è mondiale, che non è colpa di alcuno, tanto meno del sistema finanziario, delle imprese, dei redditieri. Utilizzano la crisi per ottenere altro potere, profitti e rendite. Lo stesso presidente della Repubblica, con le sue esternazioni, fa apparire la crisi orfana di padre e di madre e con i suoi appelli mette sulla stessa barca ricchi e poveri, sfruttati e sfruttatori, speculatori ed emarginati.

Cisl e Uil sono stati cooptati dal governo, anche la Cgil è soggetta a cedimenti che uno sciopero di eccezionale valore, come quello del 6 settembre, non cancella.

L'opposizione è divisa in quanto non alternativa. I centristi (Casini, Rutelli, Fini) chiedono interventi pesanti sulle pensioni e l'accelerazione delle privatizzazioni delle aziende di stato e dei servizi.

Il PD non può svolgere una opposizione efficace in quanto su questioni dirimenti ha posizioni analoghe alle destre: la guerra, le privatizzazioni, la centralità delle imprese, il sistema bipolare o bipartitico.

Per ragioni oggettive e per scelta, la nostra associazione non può non essere su posizioni "alternative" che si trovano in sintonia con i movimenti delle scuole, dei precari, delle donne, di associazioni come quelle per la difesa della Costituzione.

3 - Il Consiglio dell'Associazione è composto da donne e uomini di sinistra che credono possibile un altro mondo. La sede dove operiamo è di proprietà del PRC, ceduta gratuitamente in comodato d'uso all'associazione che copre solo le spese di gestione condominiali.

Il territorio dove l'associazione prevalentemente opera è quello del II Municipio, anche se lo Statuto la abilita ad operare sia nella città di Roma che su tutto il territorio nazionale.

Il governo di destra del II Municipio (come in Parlamento, nella Regione e nel Comune) è debole. Assistiamo a vere e proprie defezioni, come il consigliere PD che è passato all'UDC o quello che è passato all'IdV. Oggi al PD rimangono 6 consiglieri che sono anche divisi sul modo di organizzare l'opposizione. Non sono presenti rappresentanti di sinistra. La gestione della cosa pubblica e dei servizi è inefficace, poco trasparente, clientelare e si registra una vera e propria incapacità operativa.

Articolo 3 dovrebbe porsi l'obiettivo di contribuire a costruire l'alternativa alla destra per liberare il Municipio e riproporre quartieri vivibili, rivendicando trasparenza e partecipazione. Dovremmo lavorare per rompere la gabbia fallimentare della maggioranza e dell'opposizione che si basa sul consociativismo e la governabilità.

4 - I nostri locali versano in uno stato discreto. Sono necessari alcuni modesti interventi di manutenzione e riordino: cucina, libreria, uffici. Gli uffici vanno riorganizzati in funzione alle attività vecchie e nuove dell'associazione. Va rivisto il sistema informatico. Vanno ripristinati esternamente i segnali che indicano la sede dell'associazione e istituito il foglio con le attività giornaliere. Maggiore cura va prestata all'atrio dove sosta l'utenza, stimolando la lettura dei messaggi di informazione, la vendita dei prodotti, il tesseramento e la sottoscrizione. Si potrebbe installare uno schermo informativo (atrio, entrata) che proietti video e trasmetta informazioni. Video, sito e sistema di comunicazione richiedono un impegno continuativo: vanno gestiti e la gestione deve contare su un responsabile.

5 - Dobbiamo precisare le attività che vengono svolte con continuità: a) il servizio fiscale ha una sua autonomia e risponde direttamente all'utenza, ma l'associazione non può estraniarsi. Ciò vale anche per il patronato che sta iniziando l'attività. Con l'Uci, associazione promotrice, dobbiamo rinnovare e ridefinire la convenzione per regolare i rapporti non solo per l'uso dei locali e gli oneri conseguenti, ma anche per i soci dell'associazione; b) verificare se ci sono le condizioni per l'apertura di uno sportello legale in sede sulla base di una proposta fatta. In ogni caso va riorganizzato il servizio legale e si dovrebbe tentare di predisporre "azioni collettive"; c) il risultato del referendum sull'acqua viene rimesso in discussione. Quel risultato va oltre l'acqua ed investe il campo delle privatizzazioni dei servizi ed il tema dei "beni comuni". Possiamo mettere a disposizione i locali per uno sportello a livello cittadino di carattere informativo e di tutela. Non solo, dobbiamo collaborare a promuovere iniziative. Sciolto il nodo dello sportello legale e di quello dei beni comuni, vanno definiti gli orari ufficiali, quindi certi, di apertura e chiusura della sede e dei singoli uffici; d) il gruppo di acquisto sta attraversando un periodo di difficoltà. Attualmente vi si riforniscono una ventina di famiglie. Il nodo rimane l'autogestione, i prodotti disponibili e la loro qualità e prezzo. Come allargare il gruppo? Come migliorare e diversificare i rifornimenti? Sarebbe utile verificare altre esperienze sia per le modalità di gestione, sia per i fornitori.

6 - Antifascismo e Resistenza. - a) Vi è un attacco pesante alla Resistenza ed alle basi su cui si fonda lo stato italiano. Si potrebbero organizzare alcune iniziative: un ciclo di film (ottobre/novembre) con dibattito. Per la scelta dei film e dibattiti ci si può avvalere dell'Anpi provinciale e dei compagni Maselli/Brai; b) Nella Marcellino è scomparsa in luglio. Partigiana,

combattente, dirigente di primo piano del PCI e della CGIL. Era iscritta alla nostra associazione ed ha partecipato ad iniziative da noi promosse. Potremmo organizzare, in suo nome, tre serate affrontando tre periodi della sua vita: antifascismo e Resistenza, militanza comunista, impegno sindacale. Si potrebbe chiedere il patrocinio dell'Anpi, dell'associazione di Bertinotti, della Cgil; c) concorso fotografico. Da realizzare entro l'anno chiedendo il patrocinio della regione e coinvolgendo alcune associazioni. Dobbiamo scegliere un tema facile e possibilmente che coinvolga associazioni e comitati; d) numeri utili. Seconda edizione: si tratta di aggiornare ed arricchire quello dello scorso anno e di verificarne la grafica. Importante è la pubblicità, anche agli effetti economici. Va chiesto il patrocinio al Municipio.

7 - Altre attività da verificare sono l'uso dei locali da parte dei soci e le cene sociali. Per quanto riguarda le cene legate agli anziani siamo in fase di "stanca", infatti per ragioni di età e salute alcuni non ci frequentano più. Continua l'ostracismo del presidente del centro anziani. Le serate sociali sono importanti sia sul piano aggregativo, sia su quello finanziario. Come allargare la platea dei partecipanti? Periodicità? Gestione? (cibi, musica, ecc.). L'uso dei locali (ricorrenze) da parte dei soci è in calo. I locali si prestano per le mostre, i corsi, le riunioni ed i convegni. I nostri locali non sono utilizzabili per le feste di giovani (orari) ed anche per l'ultimo dell'anno. Le regole per l'uso della sala vanno irrigidite ed il controllo dei comportamenti di chi partecipa alle feste deve essere più rigoroso.

8 - Comunicazione, propaganda, risorse economiche. Gli strumenti tradizionali (volantini, locandine, manifesti) sono dispendiosi e sempre meno efficaci. Dobbiamo verificare la delibera del Campidoglio che non solo aumenta le pene pecuniarie per le affissioni abusive, compreso le locandine ed adesivi, ma rende il reato perseguibile penalmente. Ne consegue la necessità di un utilizzo dei sistemi informatici, ma ciò presuppone un indirizzario ampio e diversificato, un sito attivo. In ogni caso la gestione del sistema di comunicazione va vivacizzata e resa continuativa. Le difficoltà finanziarie aumentano, registriamo minori entrate dalle sottoscrizioni, da progetti finanziati, dall'uso delle sale ... Se non realizziamo maggiori entrate, nei prossimi due anni saremo costretti a ridimensionare l'attività dell'associazione. Le spese sono ridotte al minimo, qualche risparmio si può ancora ottenere ...

Dobbiamo puntare sulle entrate, ma ciò dipende se riusciamo ad interessare tante persone alla vita dell'associazione e se realizziamo iniziative che garantiscono risorse. Per quanto riguarda le cene dobbiamo ragionare sulla frequenza e sulla tipologia. Per quanto riguarda l'uso dei locali da parte dei soci va migliorata la gestione, soprattutto va operato un rilancio propagandistico per le ricorrenze e per l'uso dei locali da parte di comitati, associazioni, gruppi di scopo, esercenti ovviamente con finalità sociale ed anche corsi, mostre, ecc.

L'incognita del 5xmille: quest'anno ci siamo attivati con ritardo e con scetticismo. Non ne conosciamo il risultato. Se l'esperienza si dimostrasse positiva andrà predisposto un progetto per conquistare migliaia di utenti ed organizzare la gestione ed il rispetto della normativa.

Sottoscrizioni: dobbiamo chiedere a tutti i frequentatori un contributo. Consideriamo un contributo anche le sottoscrizioni a premi, la vendita di libri usati, di oggetti e prodotti. Sono per alienare, nel tempo, quanto non utilizzato (libri, quadri, oggetti)

Bisogna seguire con attenzione i bandi degli enti locali per parteciparvi avendo però chiaro che per noi è difficile ottenerli. E' da verificare lo stato del calendario 2012 ( già presentata la domanda di patrocinio in Regione) ed il progetto per lo sviluppo del gruppo di acquisto presentato in provincia.

9 - Comportamenti e regole. a) Tessere: Chiunque usufruisca dei servizi dell'associazione deve essere iscritto. Le tessere vanno correttamente compilate in quanto ci permettono di contattare ed informare il socio. La tessera, dal 2012, sarà annuale per norma statutaria. Dobbiamo iniziarne la distribuzione ai primi di novembre, ne consegue che vanno stampate e quindi ne va predisposta una bozza. E' importante la parte della tessera che rimane all'associazione in quanto contiene, oltre ai

dati anagrafici, l'indirizzo, mail, telefono e altre notizie (professione, interessi, ecc.). Va stabilito il prezzo della tessera; b) orari: fissare l'orario di apertura e chiusura, durante il quale è garantita l'attività dell'associazione. Vanno definiti gli orari dei singoli servizi (sportelli). Gli orari vanno rigorosamente rispettati. La sede può rimanere aperta in orari diversi per svolgere attività, le più varie, in particolare di carattere interno ed organizzativo e per lo svolgimento di iniziative auto o coogestite; c) a seguito della denuncia di un condomino sulla sicurezza della rampa di accesso sono intervenuti i Vigili del Fuoco intimando la messa a norma, entro 30 giorni. E' in corso un contenzioso per cercare di risolvere la questione con il minor danno possibile, ma in ogni caso ci saranno oneri economici. A seguito del verbale inviato dai Vigili del Fuoco ai Vigili urbani, questi ultimi hanno redatto un verbale per i due esercizi: noi e la sala di registrazione. Al momento il verbale ancora non ci è pervenuto.

Probabilmente dovremo presentare documentazione sui nostri locali ed in merito all'attività svolta. Dovremo stare molto attenti per evitare contravvenzioni o noie burocratiche. I rapporti con l'amministratrice del condominio, coi vigili, sarebbe opportuno le curassi direttamente. Nello stesso tempo va irrigidita l'applicazione della normativa che regola la vita delle associazioni ed in primo luogo le tessere. In particolare va evitato lo stazionare ed il rincorrersi sulla rampa di accesso.

10 - Come procedere? Incarichi e tempi. Con questa riunione si chiude la prima fase della discussione e le decisioni che assumeremo diventano operative.

Sante Moretti

12 settembre 2011